

Ostia

# Piano arenili, il municipio approva I comitati: "I lidi restano ai privati"

di Salvatore Giuffrida

La commissione Ambiente del X Municipio ha dato l'ok al Pua, il Piano di utilizzazione degli arenili, che dovrebbe cambiare il volto del mare di Roma oppresso da abusi e cemento tirato su negli ultimi 30 anni e macchiato dagli intrecci tra clan e colletti bianchi. Secondo il Pua, le spiagge pubbliche dovrebbero superare il 50% dei 13 km di linea costiera. Nella parte più cementificata, gli 8 km di area urbana, la percentuale di spiaggia pubblica non dovrà scendere sotto il 35%. In altri punti dovrebbe arrivare al 70%.

Questione di bilancia: il Pua non considera come spiaggia pubblica la tenuta di Castelporziano, formalmente del Quirinale e dunque diminuiscono in proporzione i km di costa e la percentuale di spiagge pubbliche necessarie a superare il 50%. Infine il Pua stabilisce linee guide per gli eventuali bandi per le concessioni private, scadute e in proroga: secondo il Municipio ad abbattere gli abusi saranno i nuovi concessionari. È un piano ambizioso, ma

difficile. Ci vorranno mesi se non anni: il nuovo Pua (l'ultimo risale al 2005) è iniziato nel 2017 quando il X Municipio era sciolto per mafia. L'iter è appena iniziato. Bisogna capire quali sono gli strumenti per far rispettare l'indice di edificabilità del 5% rispetto alla superficie della concessione. E bisogna capire la fine degli abusi edilizi: se rientrano nel 5% di edificabilità, sono di fatto sanati. Il voto di ieri è un primo passo, non vincolante: il Pua dovrà passare dal Campidoglio, dalla Regione e discusso dalle associazioni balneari. Ma i cittadini hanno 30 giorni per presentare osservazioni. Non mancano i punti critici.

Li ha espressi Danilo Ruggiero dell'associazione Mare Libero: «È vero che il volume delle spiagge pubbliche aumenta ma solo perché sono inserite a ridosso degli edifici balneari e saranno gestite comunque dai concessionari, che avranno tutto sotto controllo. In sostanza di spiaggia pubblica non c'è nulla. Viene dato tutto in gestione ai privati. Diversi punti delle linee guida sui bandi favoriscono i concessionari

uscenti. E non c'è stato alcun percorso di partecipazione pubblica». Di avviso opposto Paolo Ferrara, consigliere comunale M5s. «Aumenteranno le spiagge libere e diminuiranno gli stabilimenti. Capisco il tema della partecipazione ma è dovuta al commissariamento. Spero nel sostegno di tutte le forze di governo». Ovvero il Pd e la Regione. «Se c'è il sostegno, tra 120 giorni le spiagge andranno a bando e il prossimo concessionario dovrà demolire gli abusi».



▲ **Mare libero** Una manifestazione contro la privatizzazione delle spiagge



Peso:27%